

IL DIVORZIO MUSULMANO

La custodia dei figli, una questione gestita in modo diverso da paese a paese.

Nell'Iran sciita i maschietti stanno con la madre fino ai due anni, le femmine fino ai sette. La giurisprudenza recente permette alla mamma di tenere i figli con sé più a lungo, nell'interesse dei minori, ma se si risposa i figli le sono tolti.

La materia è in continua evoluzione: un tempo nel caso di morte del padre i figli dovevano andare a vivere con i suoi parenti ma durante la guerra Iran-Iraq alle vedove furono concessi sia il diritto di crescere i figli sia la reversibilità dello stipendio del marito, senza interferenze da parte della famiglia del defunto. Questo diritto, acquisito negli anni Ottanta dalle vedove di guerra, è oggi garantito a tutte le donne che perdono il marito.

Nel mondo sunnita il diritto della madre sui figli prevale - in teoria - su quello del padre: in caso di figlio maschio, la madre può occuparsene fino ai sette, nove anni, mentre se femmina fino alla maggiore età. Di seguito alcuni esempi. Una donna saudita divorziata porta in genere i figli a casa del proprio padre. Una siriana divorziata che ha una sua casa e non si risposa ha il diritto di tenere il figlio maschio fino al compimento dei nove anni e le femmine fino agli undici anni. In genere sono però gli uomini ad avere la proprietà dell'abitazione e a convincere il giudice a farsi dare l'affidamento dei minori.

Un'egiziana ottiene in genere l'affidamento, salvo che il marito dimostri che non è adatta, oppure se si risposa. La costituzione del 1956 garantisce inoltre alle donne in gravidanza e che allattano un'ora di riposo, un assegno di maternità (un mese) e la possibilità di mettersi in aspettativa - senza retribuzione - fino a un massimo di tre anni. I tribunali tunisini valutano caso per caso.

In Algeria la custodia dei figli spetta in genere alle madri e i padri hanno il diritto di visita; al compimento dei dieci anni, i maschi vanno a vivere con il padre, mentre le ragazze restano con la madre fino al matrimonio; in caso di morte del coniuge, le vedove algerine hanno automaticamente la custodia dei figli.

Nel mondo musulmano, anche se le madri ottengono la custodia dei figli difficilmente riescono a farsi pagare dall'ex-marito l'assegno di mantenimento. Se non si può parlare di eguaglianza tra uomo e donna, e quindi di uguali diritti tra marito e moglie nel diritto di famiglia, la causa principale è da imputare agli enormi ostacoli nell'emendare la legge.